

BARRIERANDIA

VOL. VII

QUANDO I PARTICOLARI FANNO LA DIFFERENZA

con le
illustrazioni a cura della Prof.ssa Giuliana Pallotta e
degli allievi del Liceo Artistico Mannucci di Jesi

Fraasi tratte dai temi degli alunni delle scuole medie
nelle varie edizioni del Concorso
“La scuola incontra la disabilità”

Con la presentazione del Presidente del Centro H
Enzo Baldassini

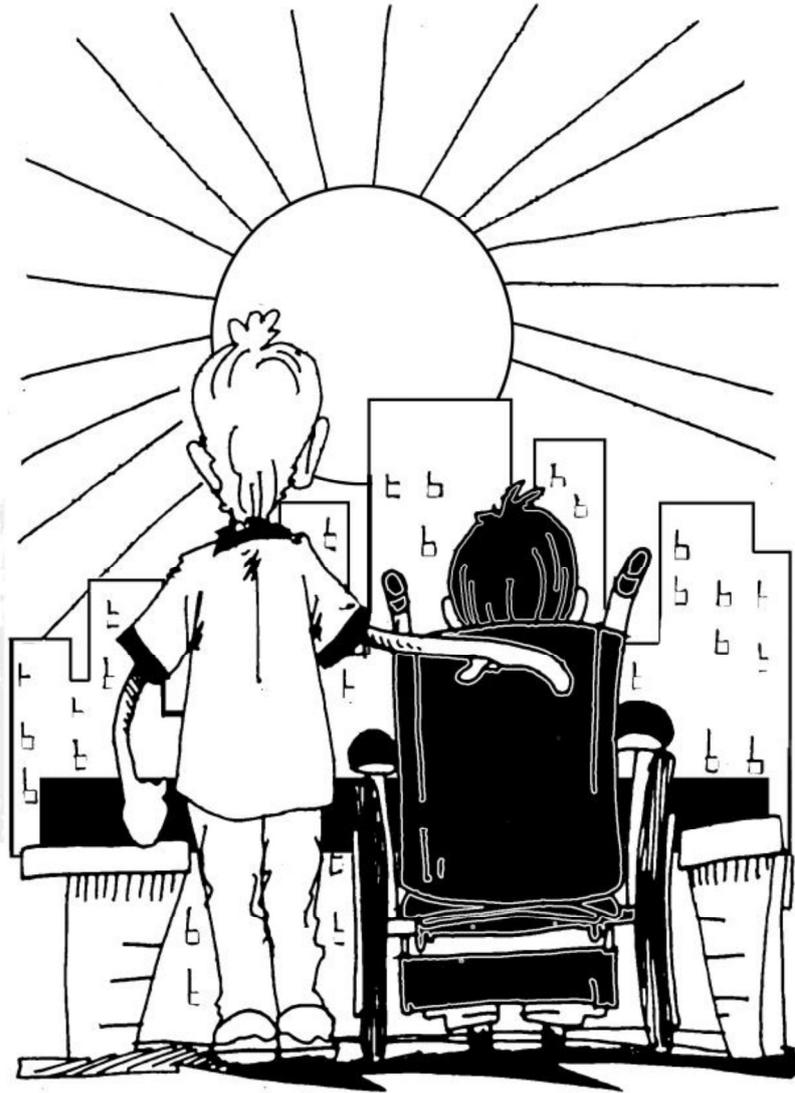
Vignette
MAX VOLPA



MAX VOLPA (Massimo Volponi)

Artista marchigiano poliedrico e versatile. Negli ultimi anni ha portato avanti una ricerca fondata sulla contaminazione dei linguaggi della pittura e della scrittura, sviluppando una serie di apprezzate opere per originalità artistica e valenza sociale. In particolare si distinguono tra le varie mostre: "Dieci più dieci, fiabe a quattro mani", "Sussurri d'Infinito", "Ascoltare il mare". Tra le pubblicazioni ricordiamo "Barrierandia", quando piccoli particolari diventano grandi ostacoli", libro dedicato ai problemi dei disabili nei contesti urbani. Un'opera della mostra "Di Luce d'Ombra" è presente nella collezione pubblica del Consolato Italiano a New York, realizzata in memoria delle vittime dell'11 settembre 2001, mentre un'altra opera della serie dedicata alle migrazioni è presente alla Galleria del Ministero della Cultura a Santiago del Cile.

Attivo nel settore artistico nazionale, da anni espone in Italia e all'estero; dal 2007 gestisce un portale dedicato alle attività dei giovani artisti (www.ilfaroverde.it), dal 2013 direttivo dell'Associazione Culturale Collettivo VV di Asti www.collettivovv.org.



PRESENTAZIONE

Continua il nostro progetto che vide la pubblicazione del primo volume nel 2005.

Tutto nasce dall'idea di voler informare e comunicare ad un pubblico sempre più ampio e vario, il disagio che il disabile vive nella quotidianità non con polemiche o reclami ma in modo ironico.

Questo 7° volume, dedicato alle scuole, presenta due novità, la prima è che le vignette sono disegnate, oltre che da Massimo Volponi, storico vignettista della collana Barrierandia, anche dai ragazzi del Liceo Artistico di Jesi; la seconda è che le vignette sono ispirate a frasi e commenti, presi da testi svolti dai ragazzi degli Istituti Comprensivi Pinocchio – Montesicuro, Pascoli, Leopardi, Volta, Fermi e dall'IISVAS nelle varie edizioni del concorso “La scuola incontra la disabilità”. E' stato eliminato, dove esisteva, il nominativo per ragione della Privacy.

Tale concorso nacque nel 2016 da una idea del Centro H con la collaborazione di alcune associazioni di Ancona quali: Anglat Marche, Aniep Ancona, Uildm Ancona, Dolphins Ancona , UIC Ancona e ENS Ancona e la collaborazione degli Istituti Comprensivi Pinocchio – Montesicuro, tramite il Prof. Stefano Schirru, e dell'IISVAS di Ancona mediante la Prof.ssa Elisabetta Vecchietti, e le rispettive Dirigenti che hanno creduto e credono ancora in questo progetto, al fine di sensibilizzare il maggiore numero di ragazzi sulle tematiche della disabilità in generale.

Centro H
Baldassini Enzo

Fraasi e commenti estratti dai temi delle 3[^] Medie vincitori e non realizzati dagli alunni delle Scuole che hanno partecipato per il concorso "La scuola incontra la disabilit ".

Le illustrazioni realizzate dagli allievi del Liceo Artistico di Jesi nella sezione pittura della Prof.ssa Giuliana Pallotto.



PRESENTAZIONE

Aderire a dei progetti di inclusività rientra negli obiettivi formativi primari di una scuola; i cittadini che stiamo crescendo anche grazie al lavoro educativo della scuola, devono quanto più aprire lo sguardo verso l'orizzonte dell'altro e della diversità per acquisire una cultura dell'accoglienza e del rispetto.

Abbiamo quindi accolto ben volentieri la proposta del prof. Massimo Volponi che ci ha chiesto di creare vignette per far comprendere come è difficile ancora il cammino verso la piena realizzazione di sé per ogni individuo.

Il disegno è un linguaggio universale che trascende le categorie sociali e le differenze. Per gli studenti è stato un momento di riflessione e coinvolgimento in tematiche quotidiane colte da altri punti di vista. Chi sfoglierà queste pagine speriamo lo faccia non solo per apprezzare il tratto ed i testi, ma anche per riflettere su come la nostra società potrebbe essere più accogliente.

*Il liceo Artistico "E. Mannucci" sede di Jesi
Prof,ssa Stefania Spadaciari*

BARRIERANDIA VOL.VII

**FRASI
E
DISEGNI**

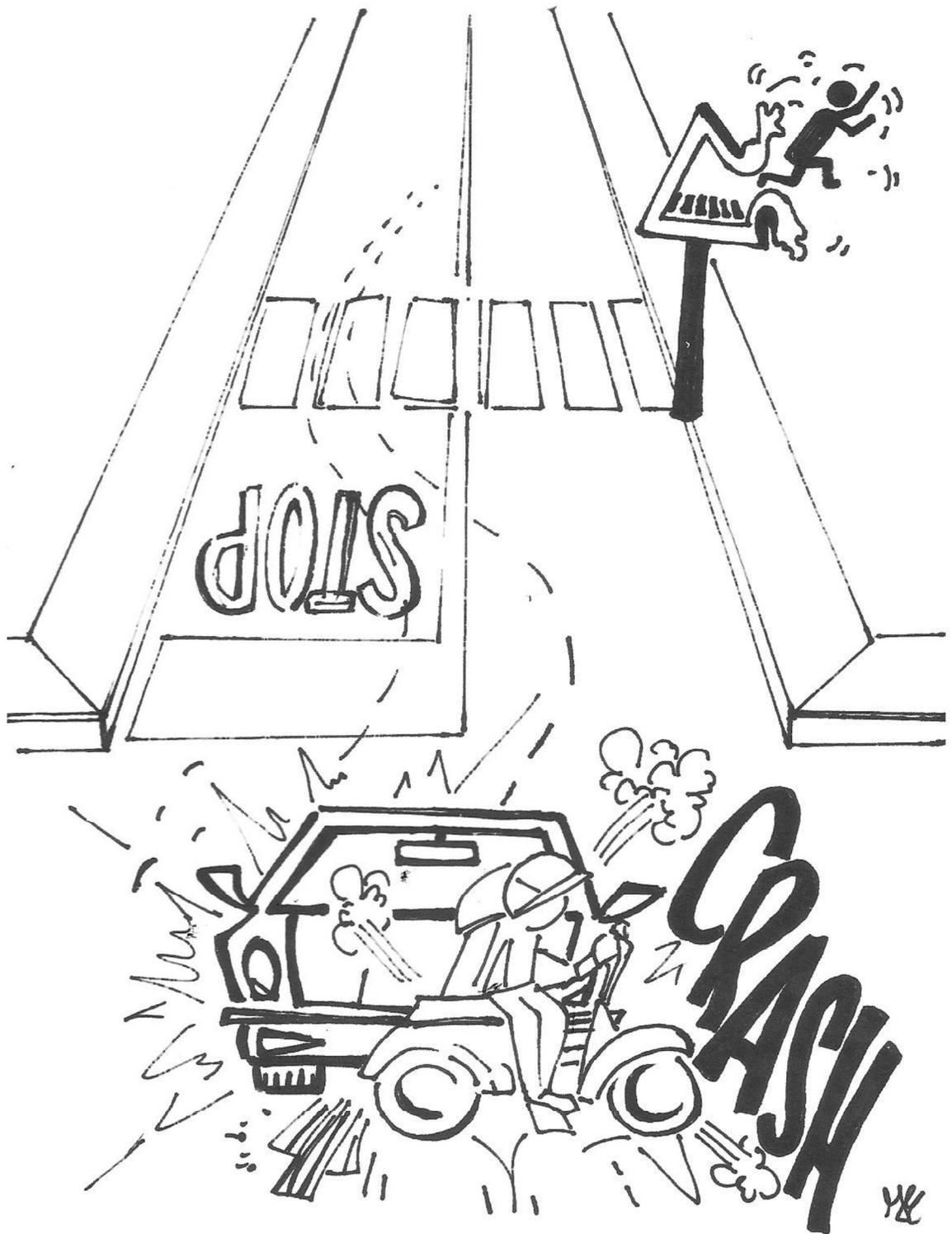


1.

Sin dalla mia infanzia ho avuto modo di vivere molto da vicino la sofferenza ed il coraggio che la condizione di disabile grave comporta soprattutto quando coinvolge una giovane vita distrutta da un incidente stradale. È accaduto a mio zio quando aveva 18 anni e viaggiava assieme al suo amico in motorino quando, all'improvviso è stato urtato da un'auto che non si è fermata allo stop.

I.R.

Illustrazione di Ilenia Montironi



2.

Nella mia classe c'è una ragazza che veniva all' asilo con me che in seguito ho ritrovata alle medie. Emma è brava a scuola: con la sua insegnante di sostegno crea molti lavoretti per tutte le feste, fa dei cartelloni colorati per le interrogazioni e suona la tastiera. Cucina, disegna e soprattutto... cancella!

I, R.

Illustrazione di Alessia De Simone



3.

Non potendo parlare, ho sviluppato moltissimo la sensibilità emotiva, per cui quando ho davanti a me una persona capisco subito che tipo di sentimento prova nei miei confronti e che livello di difficoltà ha nei confronti delle persone

G. B.

Illustrazione di Alessia De Simone



4.

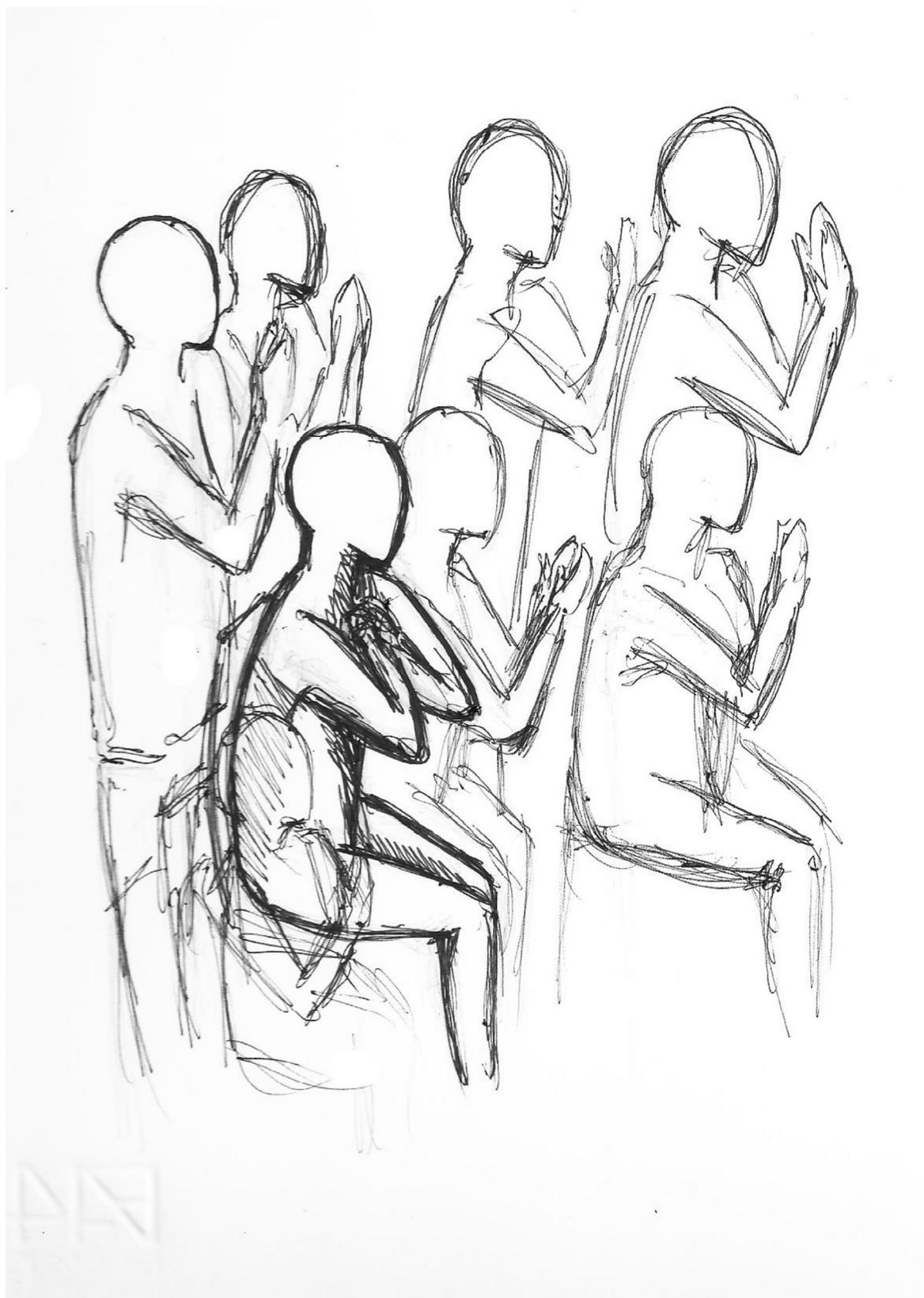
Immaginiamo, per esempio, di essere a teatro e di essere giunti alla conclusione di un'opera lirica: sull'ultimo acuto tutti si alzano in piedi e battono le mani per mostrare di aver gradito lo spettacolo. Ma se un "abile" batte le mani solo per abitudine, senza aver compreso il significato dell'opera e un disabile non ha invece la possibilità di applaudire, magari per la mancanza di un arto, ma ha tratto dallo spettacolo un arricchimento personale...in questo caso chi è colui che è veramente "limitato?"

L. P.

Illustrazione di Anyelina Santos Roque

Illustrazione di Alessia De Simone





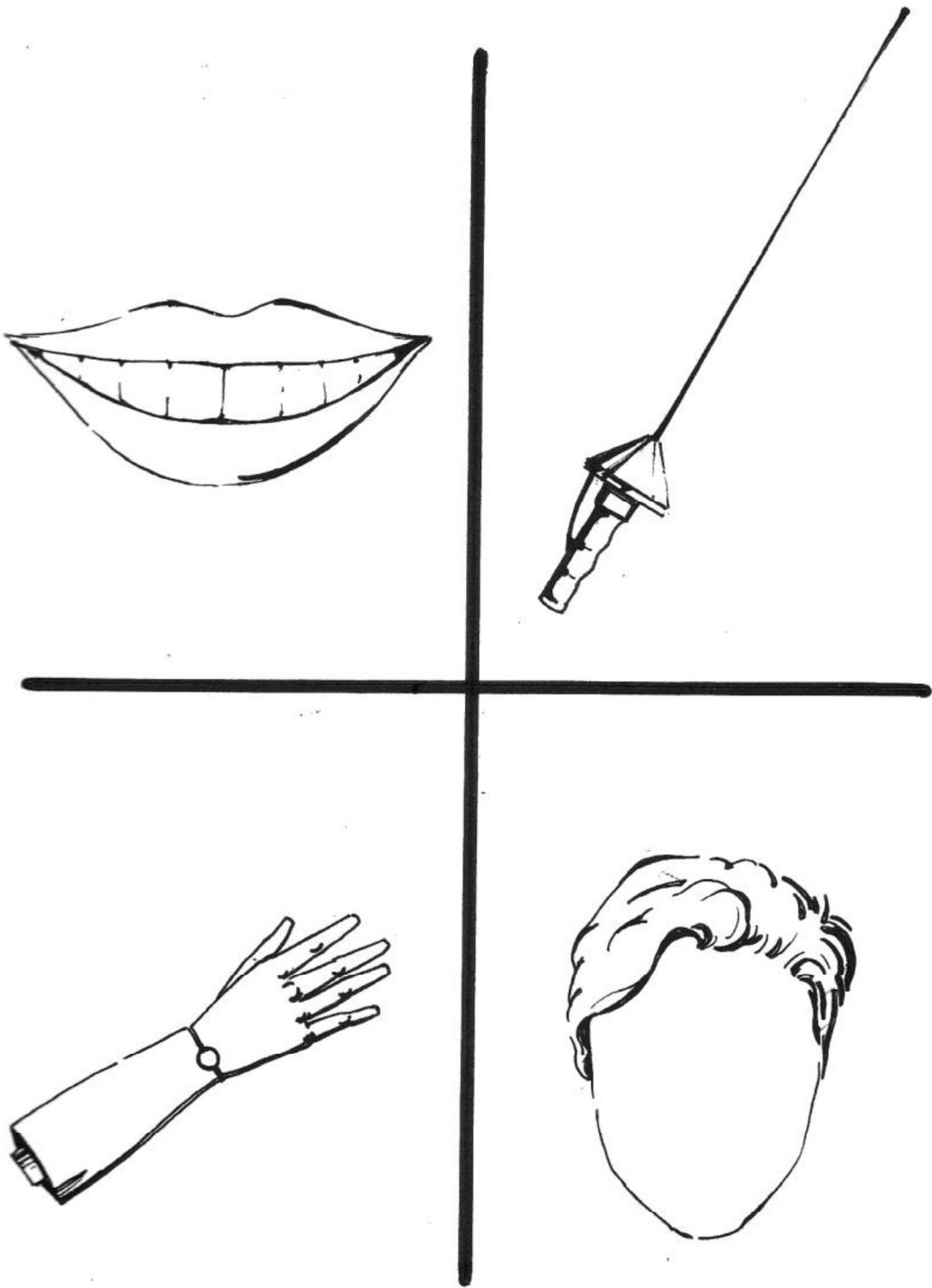


5.

Un persona che ammiro molto e che è legata al mondo della disabilità è Bebe Vio: nonostante la malattia l'abbia costretta a subire l'amputazione sia delle gambe che delle braccia e le abbia in parte sfigurato il viso, emana grazia e forza, caratteristiche che la rendono elegante ai miei occhi.

L. P.

Illustrazione di Tommaso Pigliapoco



5

6.

GLI INSUPERABILI

Una passeggiata, tanti manifesti; camminavo, non ricordo bene dove o quando, ma sono sicura che ciò che ho capito in quel momento non lo dimenticherò mai. Ad un tratto, infatti, la mia attenzione fu catturata da un manifesto: c'era il disegno stilizzato di un uomo sulla sedia a rotelle ed accanto la scritta: "Insuperabili".

Cominciai a ragionare sull'accostamento delle parole e... fortissimo! Affermava che l'inabilità è super!

S.T.

Illustrazione di Samanta Mazzuferi

CE' UN NUOVO SUPEREROE
IN CITTA'

INSUPERABILI



7.

Conosco diverse persone che vivono a stretto contatto con i disabili; a me piacerebbe, magari da grande, regalare loro un po' del mio tempo e tanto affetto. Questo desiderio mi accompagna da quando ho conosciuto Daniele, un ragazzino un anno più grande di me, con cui condividevo molti pomeriggi di giochi in quarta elementare, subito dopo la scuola.

S.T.

Illustrazione di Mentuccia Agnese

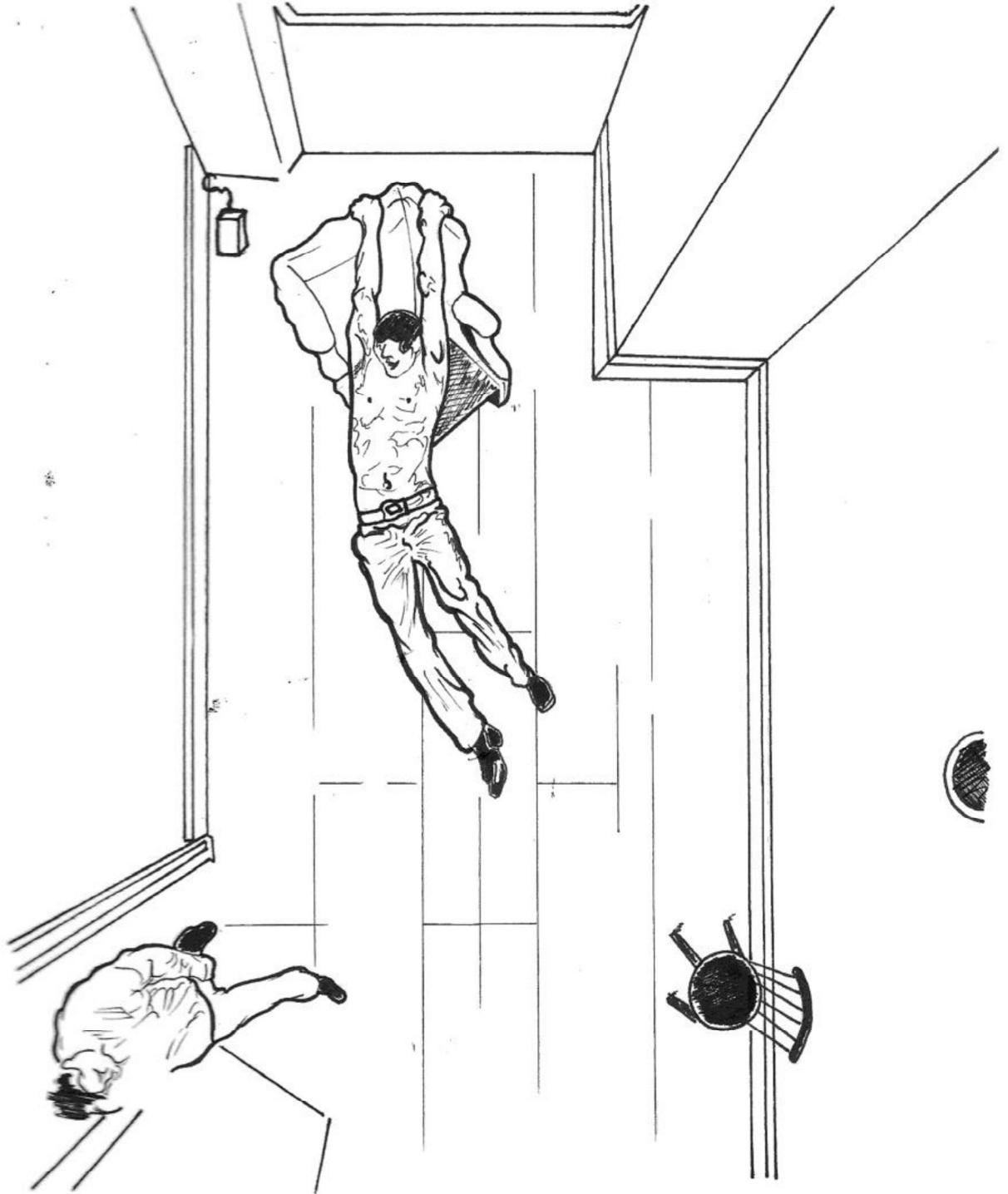


8.

le difficoltà incontrate dai ragazzi diversamente abili
Ogni giorno compiamo molti movimenti che un ragazzo con
difficoltà fisiche o psicologiche non potrebbe fare. Una persona
disabile, come fa a muoversi con le sue difficoltà e con le
molteplici barriere architettoniche che esistono al giorno
d'oggi?

P.C.

Illustrazione di Anita Gashi



9.

La società ha sempre disprezzato i disabili, perchè sono diversi fisicamente e psicologicamente, perchè magari, non hanno la possibilità di parlare o di comunicare correttamente.

P.C.

Illustrazione di Anyelina Santos Roque

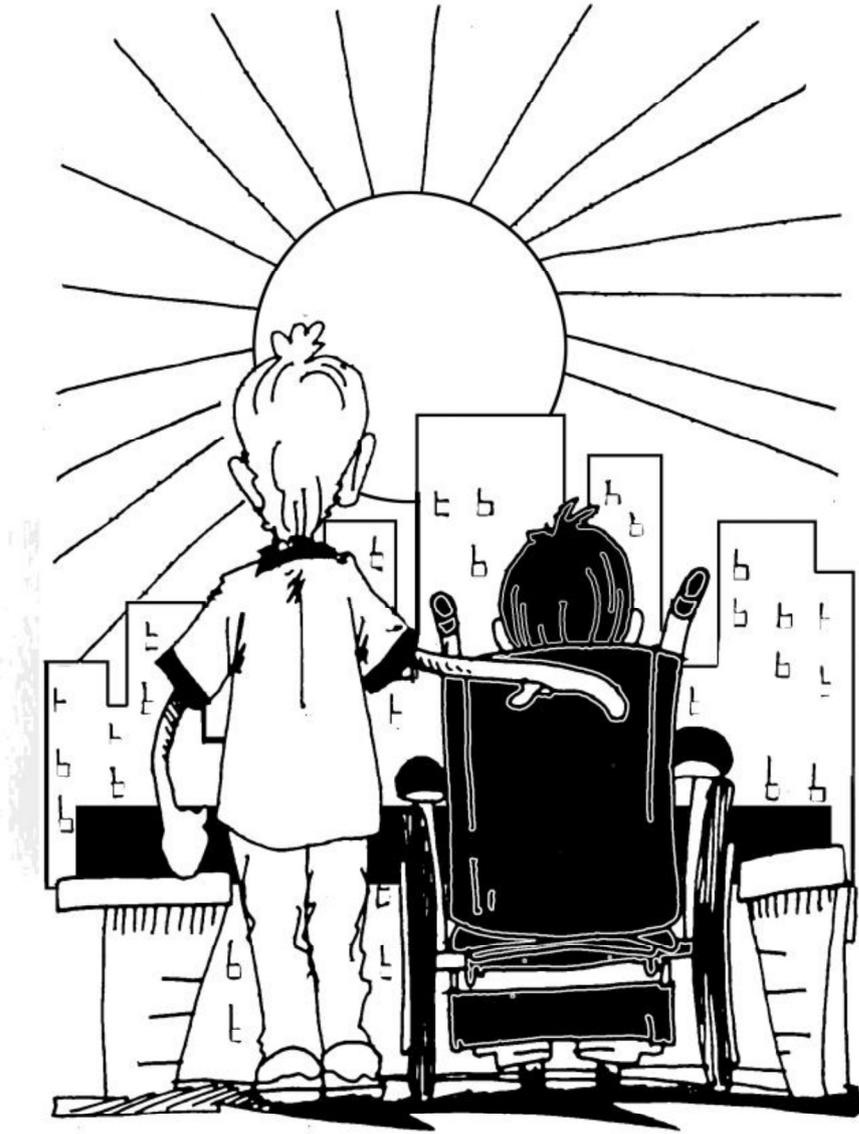


10.

Io, fin da quando ero bambino, ho riconosciuto nei disabili delle persone da imitare per il loro carattere: il mio amico Filippo è una di queste. Filippo non possiede muscoli nelle braccia e nelle gambe, dalla nascita. Ma la disabilità non ha mai rappresentato un ostacolo per lui, che ha cercato sempre altri modi per divertirsi.

P.C.

Illustrazione di MV

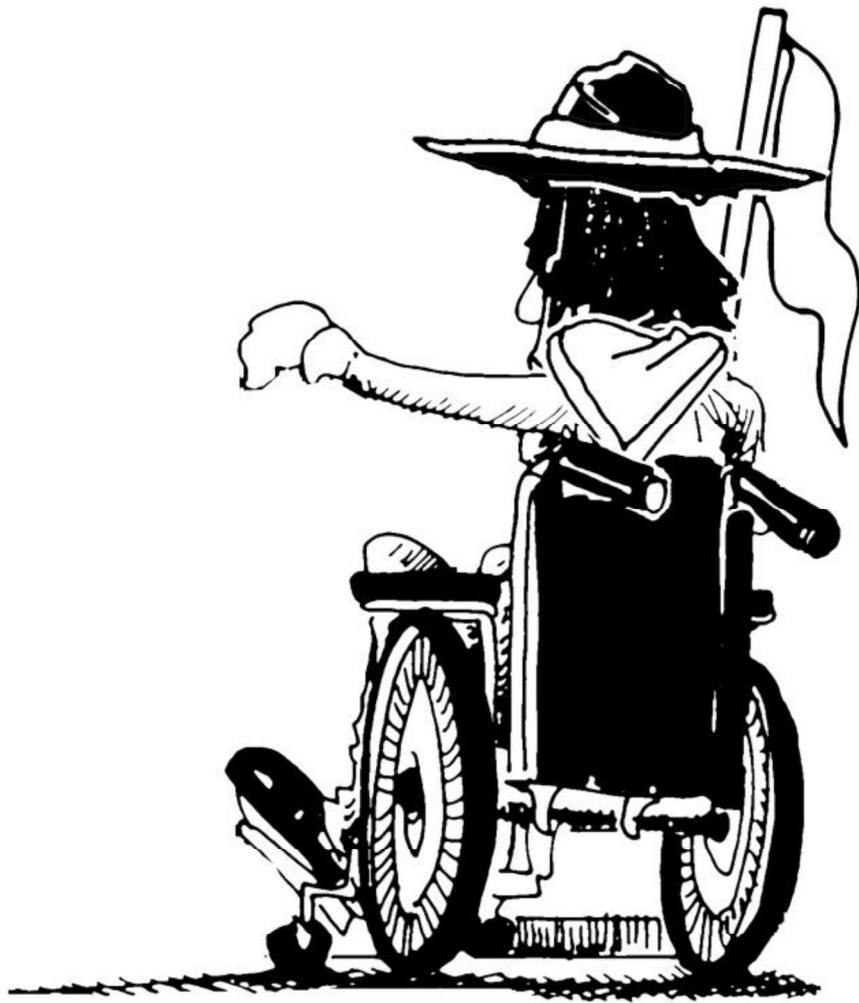


11.

Un'altra esperienza che mi è rimasta in mente e che non mi dimenticherò mai è quando, con la mia squadriglia scout, siamo andati a far visita a dei disabili e li abbiamo aiutati a compiere delle azioni giornaliere che noi svolgiamo, normalmente, senza problemi.

P.C.

Illustrazione di MV



12.

Rispettiamo i più deboli fra noi!

Illustrazione di MV



13.

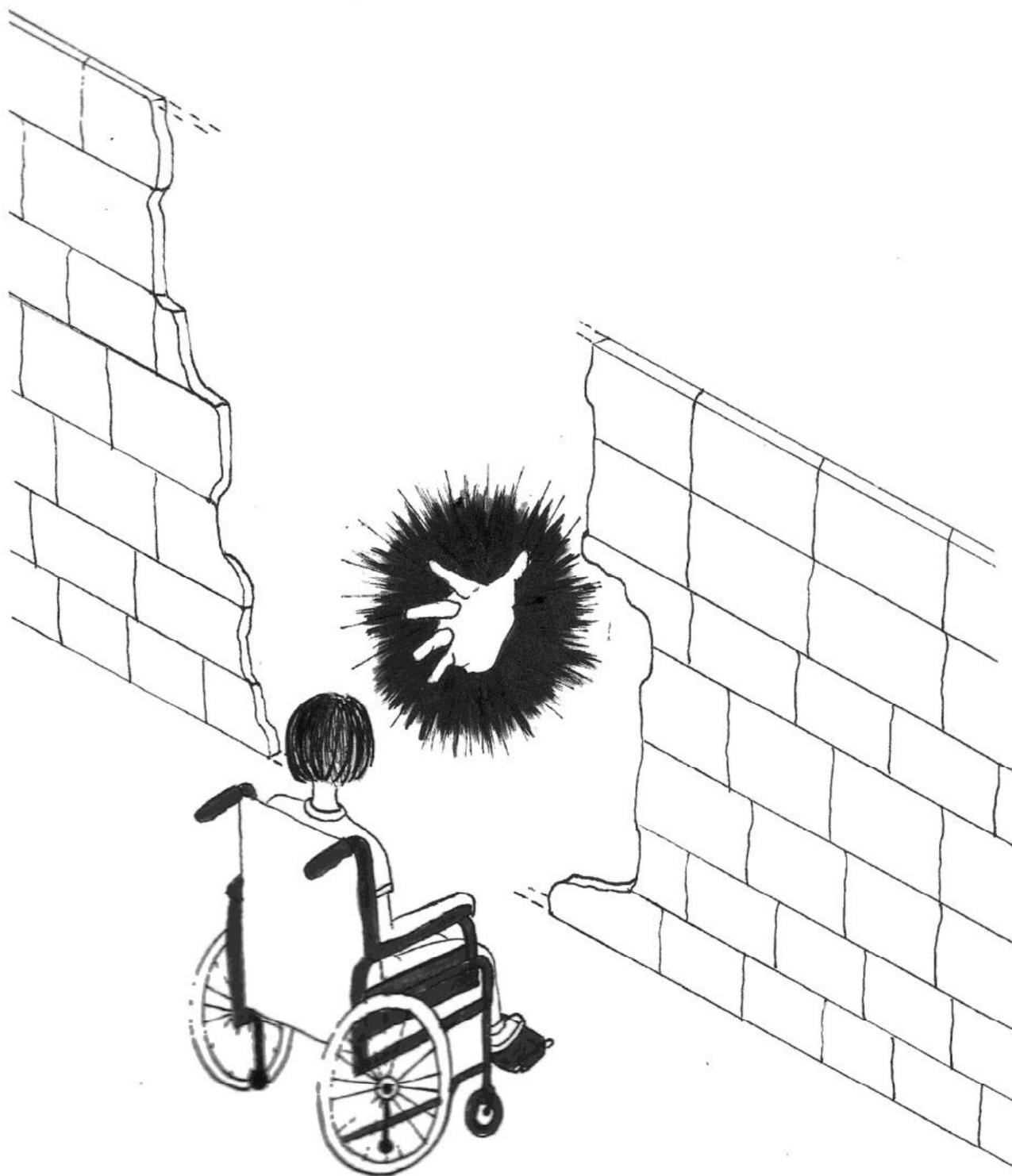
La Disabilità è un tema importante; viene affrontato come se tra le persone “normali” e quelle con “problematiche” ci sia un muro inseparabile.

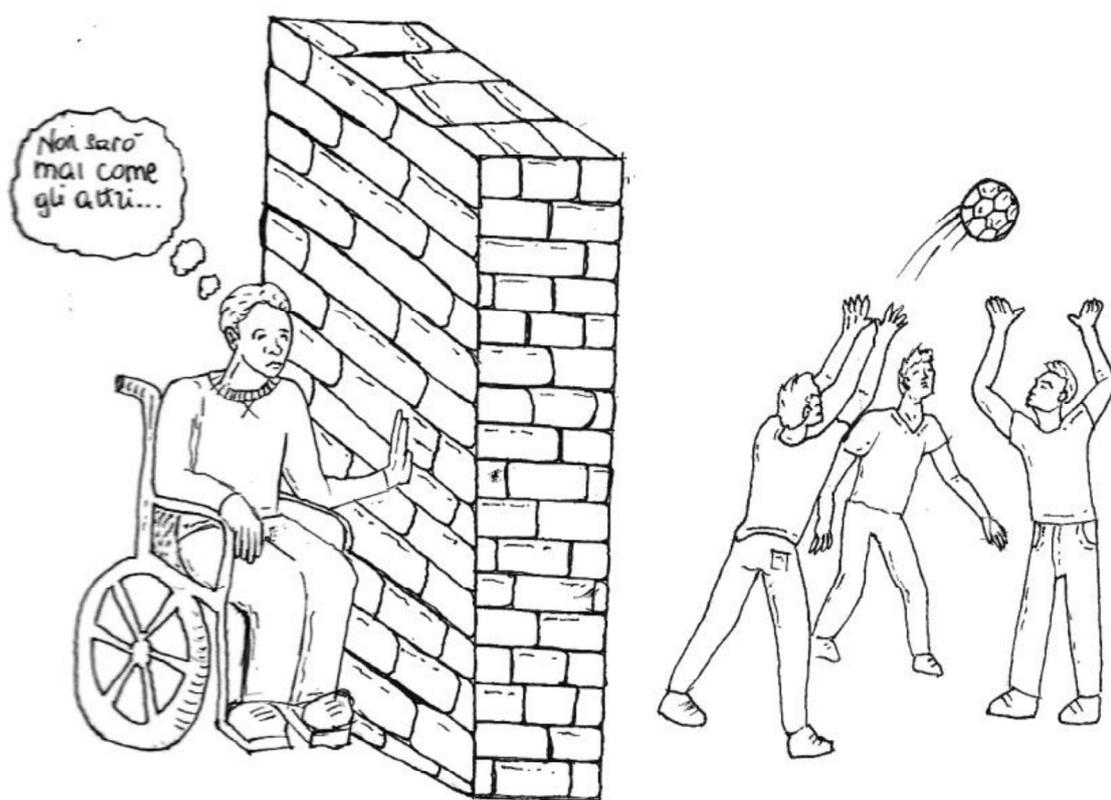
Illustrazione di Samanta Mazzuferi

Illustrazione di Eleonora Violini

Illustrazione di Francesca Molinari



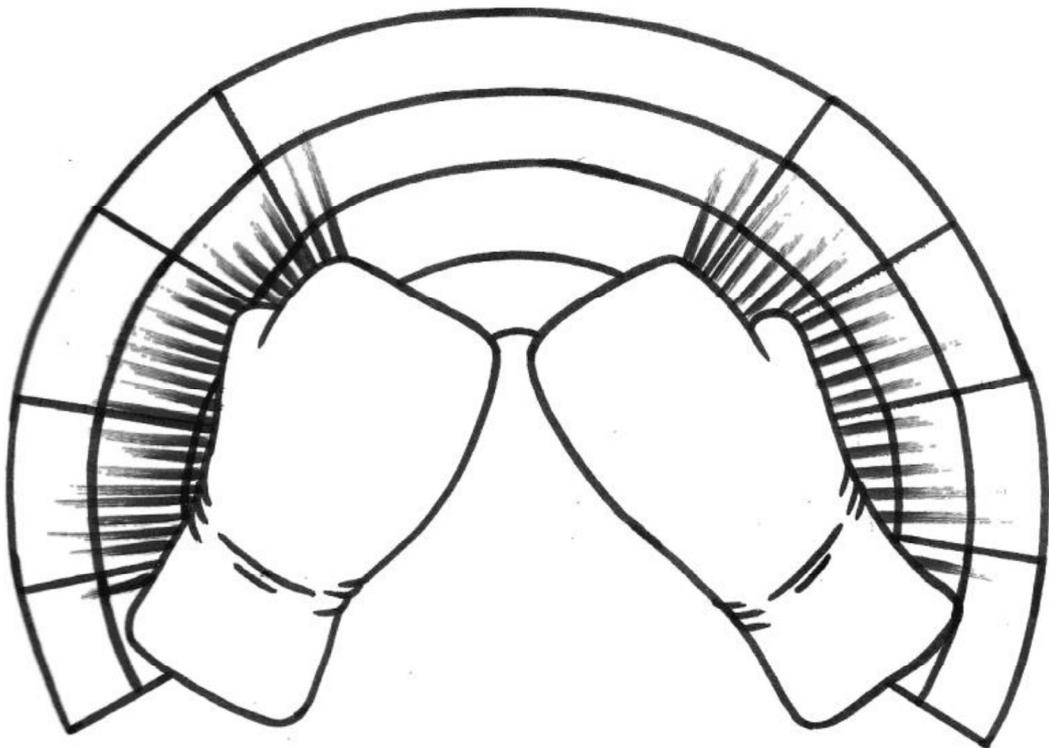




14.

Le persone con disabilità sono dei combattenti.

Illustrazione di Panni Elisa



15.

Ogni giorno combattono per riuscire a sbocciare in bellissimi gigli.

Illustrazione di Valentina Rossini



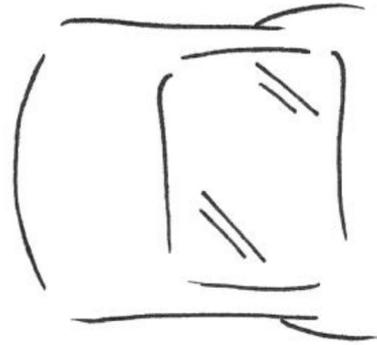
16.

Ogni giorno vengono trattati come aggiunte al nostro mondo.

Illustrazione di Alice Salta



Ogni giorno



vengono trattati come

aggiunte al nostro mondo

17.

Ogni giorno vengono chiamati, da tutti e da nessuno, disabili.
Le persone con disabilità sono nostre amiche, persone fidate,
nostri parenti.

Illustrazione di MV

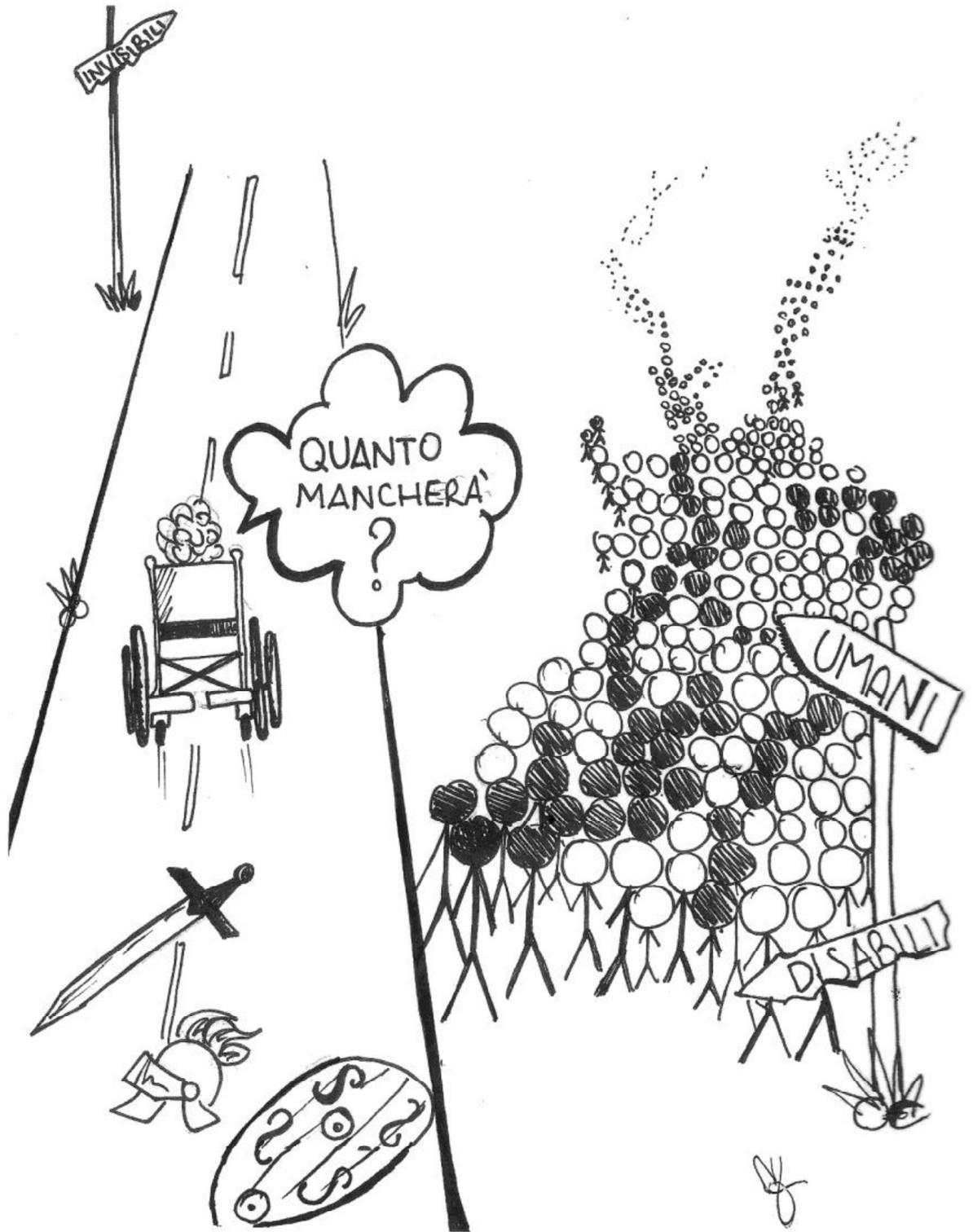


18.

Se questi combattenti sono così vicino a noi, se questi guerrieri sono da ammirare per la loro tenacia, allora perché li trattiamo come estranei?

F. M.

Illustrazione di Nadine Vecchi



19.

EDILIZIA e DISABILITÀ

Al giorno d'oggi si sente parlare di due argomenti importanti: l'edilizia e la disabilità, che la maggior parte delle volte si scontrano.

Illustrazione di Nadine Vecchi

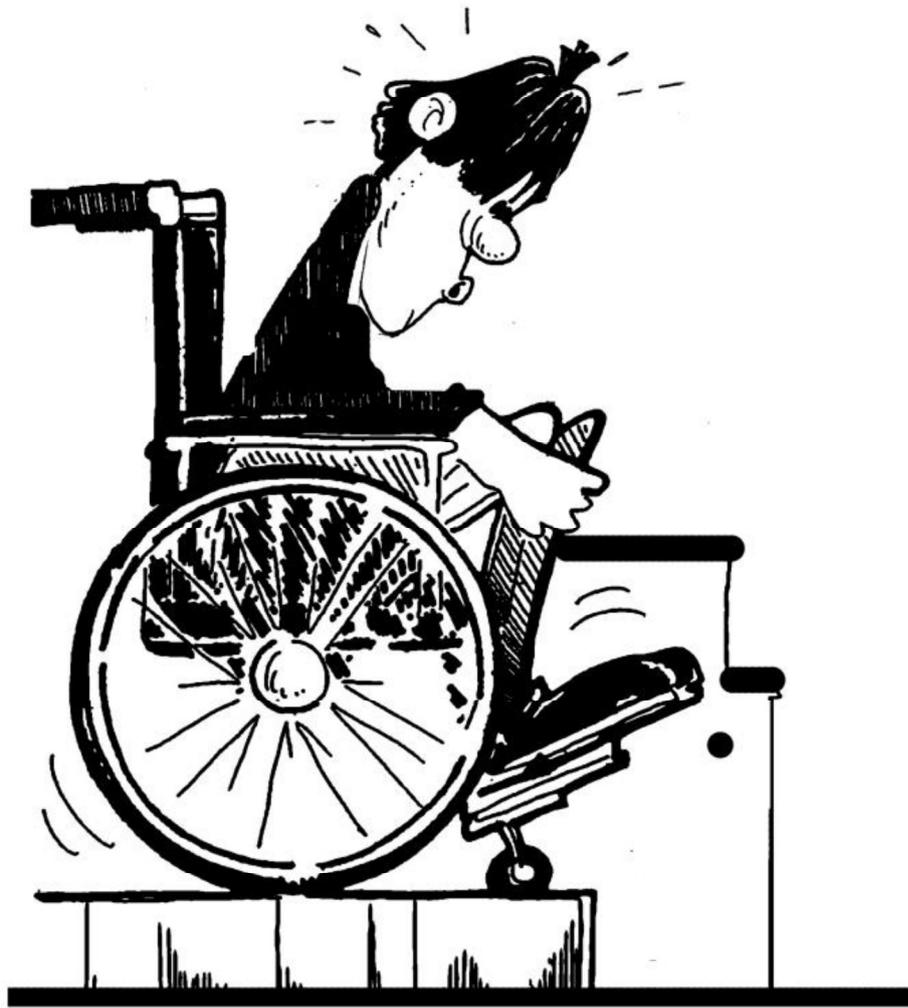


20.

La realtà è che, come sostiene anche il Manuale per un corretto rapporto con la disabilità, « chi progetta ha in mente degli standard: un'astratta "gente normale". E non una realtà che contiene concretissime differenze, tra queste la disabilità.

D.C.

Illustrazione di MV



21.

“Progredire, senza barriere.”

“Sono immobile eppure mi muovo”. Ognuno di noi, in fondo, ha questo desiderio di libertà, questo desiderio di poter percorrere tutti gli spazi che ci si propongono. Poter percorrere i lunghi viali alberati, potersi affacciare su panorami mozzafiato da una balconata, transitare a ridosso della battigia potendo respirare l’odore del mare;

L.S.

Illustrazione di Anita Gashi

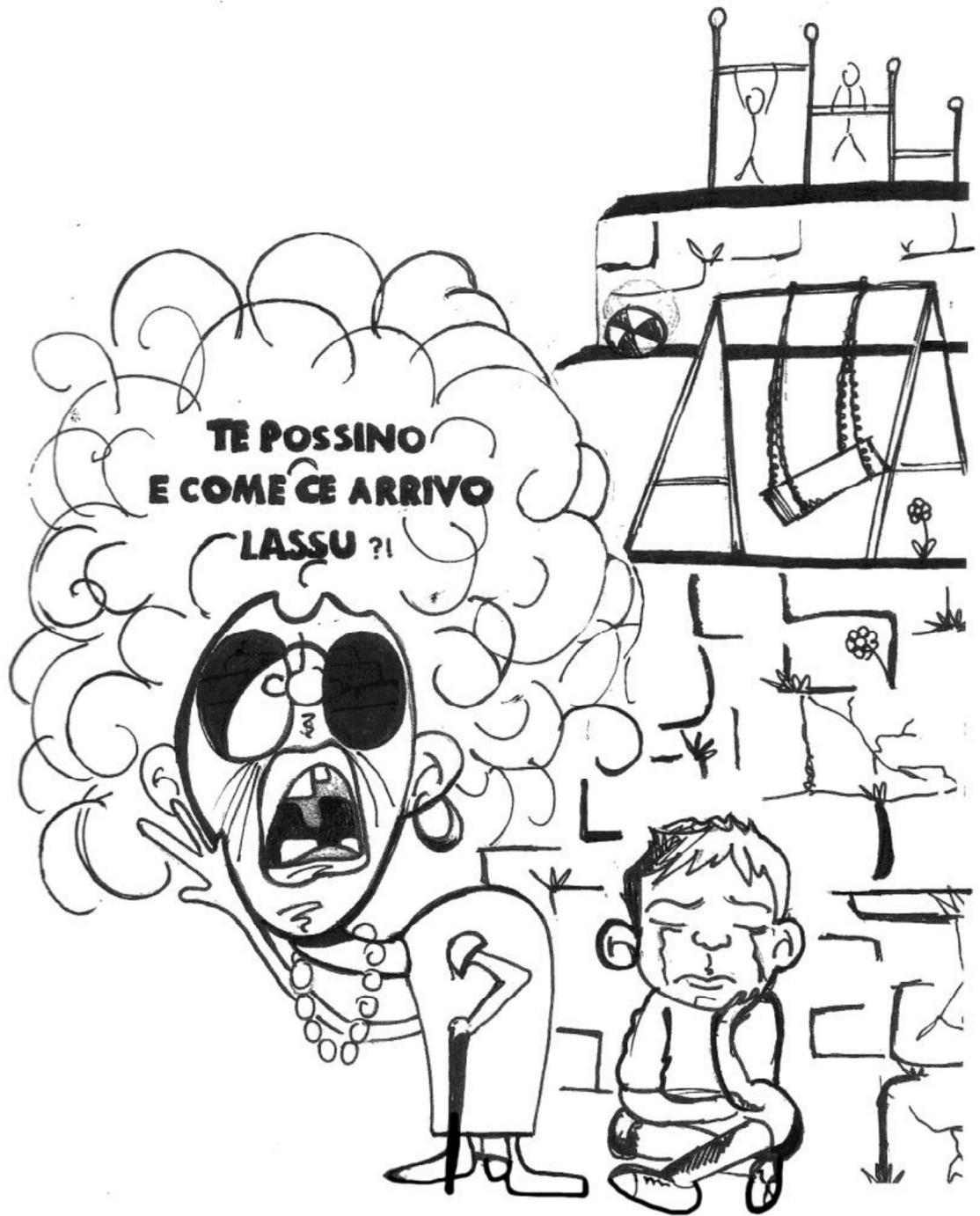


22.

Le cosiddette “barriere architettoniche” sono la risposta.
persone anziane che non possono accompagnare i propri nipoti
nel parco per giocare,

L.S.

Illustrazione di Nadine Vecchi

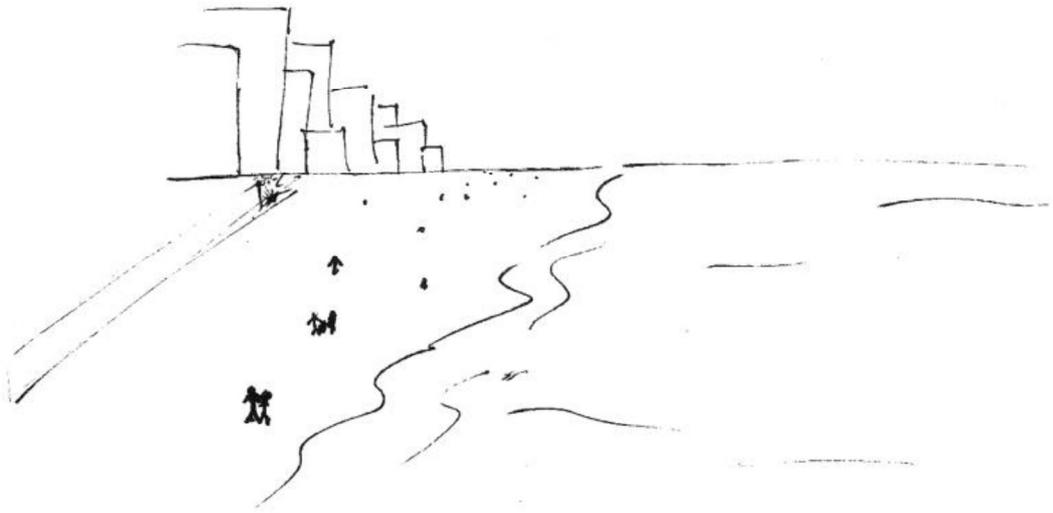


23.

Genitori che non riescono a passeggiare lungo la spiaggia con la propria figlia in sedia a rotelle perché lì, su quella spiaggia, non vi è nessuno scivolo,

L.S.

Illustrazione di Marina Rossi



24.

Avere un'indipendenza personale nella sfera quotidiana serve anche a ridare una propria dignità ed emancipazione al singolo.

L.S.

Illustrazione di Duroni Endi



25.

Per quanto riguarda me, del mondo della disabilità so poco, però ho avuto l'occasione di parlare con una persona che lavora alla Lega del Filo D'oro, un'associazione che si impegna ad aiutare i bambini con delle disabilità. Mi ha raccontato che le hanno affidato una bambina cieca e sorda, ma nonostante ciò con lei si è trovata bene fin da subito. Ogni volta che doveva stare con questa bambina, per farsi sentire doveva toccarla e viceversa, per parlare invece avevano un modo tutto loro: io ho avuto l'occasione di impararlo e penso sia bellissimo riuscire a comunicare nonostante le difficoltà che ci sono. Comunicano con le mani, ogni “pezzetto” delle dita corrisponde ad una lettera...

A.S.

Illustrazione di Eleonora Violini



26.

Il ragazzo di mia cugina è disabile a causa di un incidente stradale, avvenuto due o tre anni fa, in seguito al quale, purtroppo, ha perso tutta la gamba destra. Ma lui è stato molto forte, non si è mai scoraggiato, ora fa canoa a livello agonistico e il suo sogno sarebbe quello di partecipare alle prossime Paralimpiadi.

M.M.

Illustrazione di MV



27.

Il solo comportamento che ognuno di noi deve assumere nei confronti dei disabili è trattarli come “persone normali”; durante la nostra vita ci potrà capitare di conoscere una persona disabile e dobbiamo apprezzarla per come è realmente, senza pregiudizi, con grande disponibilità, ma anche senza inutili pietismi. Non pensiamo solo a noi stessi, ma apriamo le braccia al mondo!...

L. S.

Illustrazione di MV



28.

Ho trovato questo incontro molto interessante, perché ho conosciuto persone in condizioni di grande difficoltà, ma con una notevole forza interiore, sempre sorridenti e solari. Tutti noi dovremmo seguire il loro esempio e affrontare la vita con il loro stesso spirito.

S.R.

Illustrazione di MV

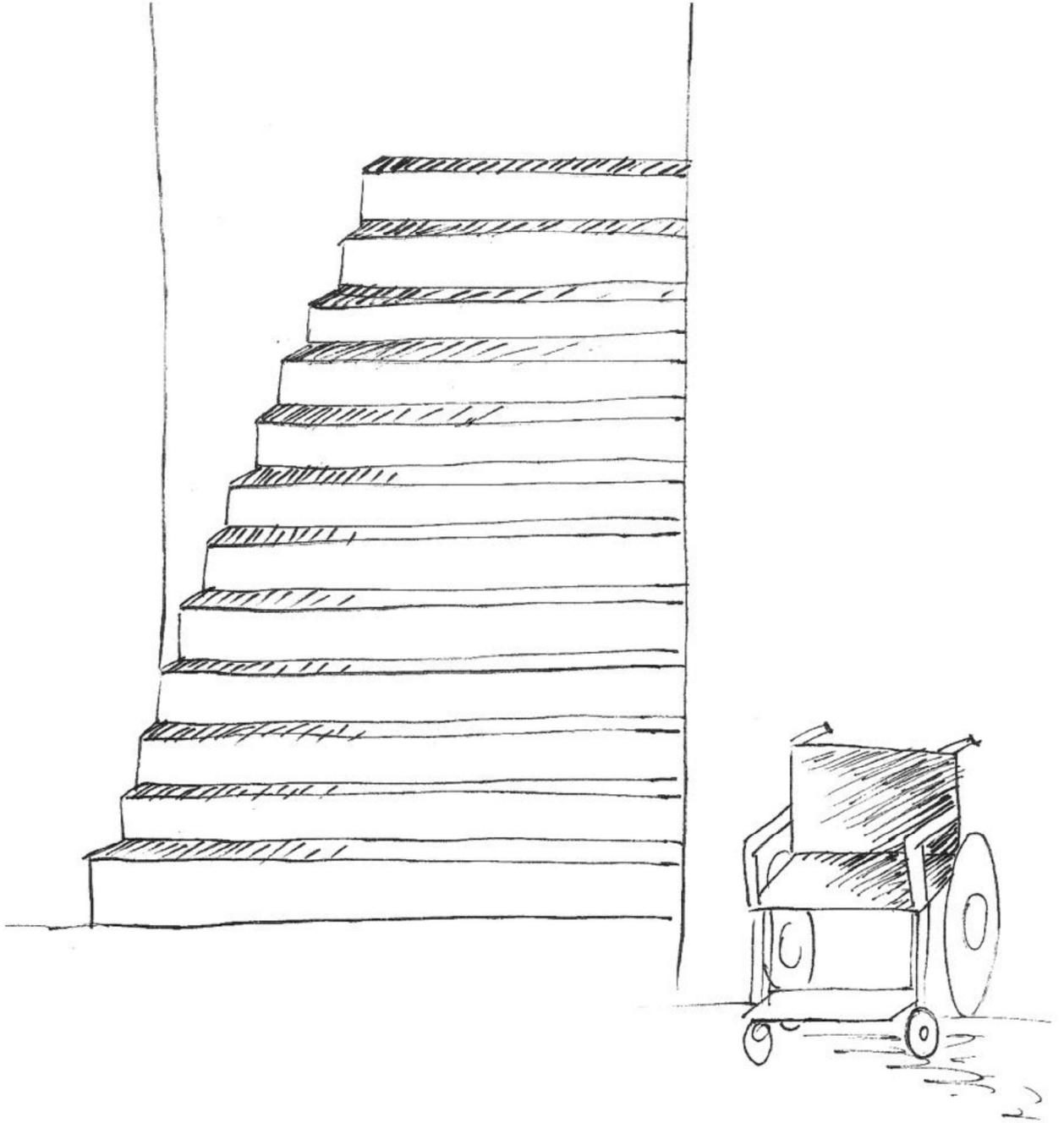


29.

Con più bisognosi non intendo dire che sono inferiori a qualcuno anzi sicuramente hanno più grinta, tenacia e spirito di sacrificio di tutti gli altri, ma , ad esempio, mettere una scalinata senza una passerella accanto, di fronte a una persona in carrozzina è come erigere un muro di fronte ad una persona che può camminare, o anche prendersi illegalmente il posto riservato agli invalidi, non vi sembra scorretto, se volete il loro posto prendetevi anche il loro handicap.

G. R.

Illustrazione di Mariana Rossi



30.

E così mi viene in mente il significato letterale della parola “handicap”: che brutto! Proviamo invece con il mio acronimo: H.A.N.D.I.C.A.P. Hanno Anche Numerose Doti Interiori Come Amore e Passione.

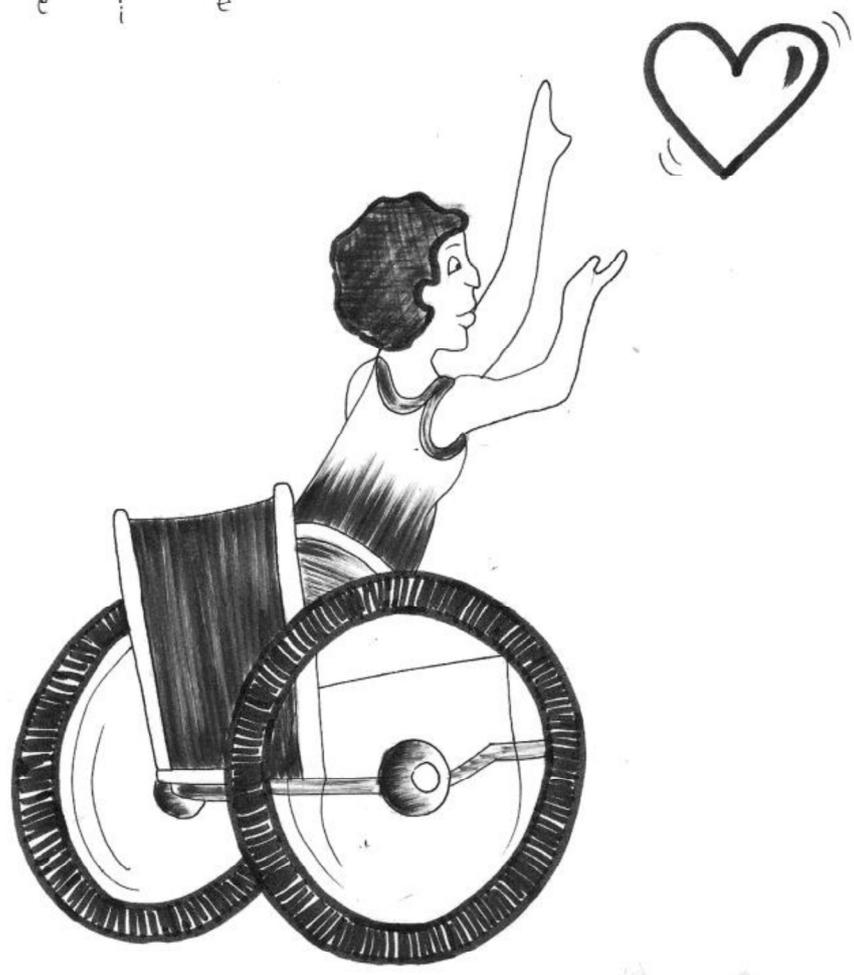
In fondo è vero. Quando una persona è disabile, sviluppa anche altri sensi, quelli interiori, insieme alle emozioni. Tutto ciò che veramente conta: amore, passione, coraggio, speranza ma, a volte, purtroppo anche la consapevolezza del disagio. Disagio perché? Disagio perché queste persone si sentono escluse, sono escluse; e siamo proprio noi ad escluderli. E ciò non è giusto.

L. M.

Illustrazione di Panni Elisa

HANDICAP

o s n a
e s c a
e s o r e c
i t o
n r o r e t
e m o
e r o m
e s o i s u e



31.

Le problematiche della disabilità mi sono molto note e familiari: mia madre lavora alla Lega Del Filo D'Oro, per cui sin da piccolissima ho avuto diverse occasioni per conoscere ed avvicinarmi a queste persone. Non nego però che la prima volta che andai a trovare mia madre al lavoro rimasi paralizzata di fronte a certe situazioni: persone che emettevano strani suoni o bimbi seduti sulla sedia a rotelle con sguardi persi nel vuoto. Ma poi notai anche che c'erano gli educatori che, nonostante tutto ciò, riuscivano con estrema naturalezza ad interagire, comunicare e ridere con loro.

S.F.

Illustrazione di MV



32.

Sono entrata in contatto con la disabilità anche perché a scuola primaria avevo in classe un bambino affetto da autismo, una parola a quell'età anche difficile da pronunciare. All'inizio tutti i miei compagni ed io lo guardavamo in modo strano, ma poi siamo arrivati piano piano ad un punto in cui tutti gli volevamo bene e ad ogni sua difficoltà ci impegnavamo per aiutarlo.

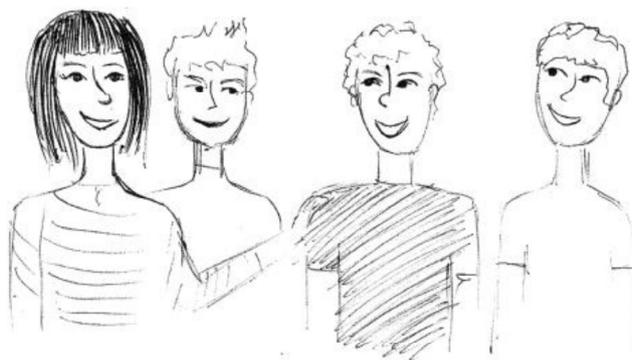
S.F.

Illustrazione di Rossini Valentina

PRIMA



DOPO



33.

Non è sempre facile comportarsi "normalmente", anche perché, in certi casi, ci si può sentire a disagio per paura di utilizzare parole sconvenienti rischiando di offendere chi è meno fortunato di noi. La cosa che più mi dispiace e mi fa capire quanto le persone possano essere crudeli è quando fanno sentire inferiori i disabili. Purtroppo a prenderli in giro non è mai uno solo; così, non riuscendo a difendersi, finiscono per crederci e si isolano. I disabili sono persone come noi, hanno un cuore e dei sentimenti, e non meritano di essere esclusi e maltrattati per i loro limiti, soprattutto perché tutto ciò causa loro già un'enorme sofferenza, e magari, se non fossimo così vili da farglielo notare ancora di più, sarebbero più aperti con noi e potrebbero nascere delle meravigliose amicizie.

M.G.

Illustrazione di Samanta Mazzuferi

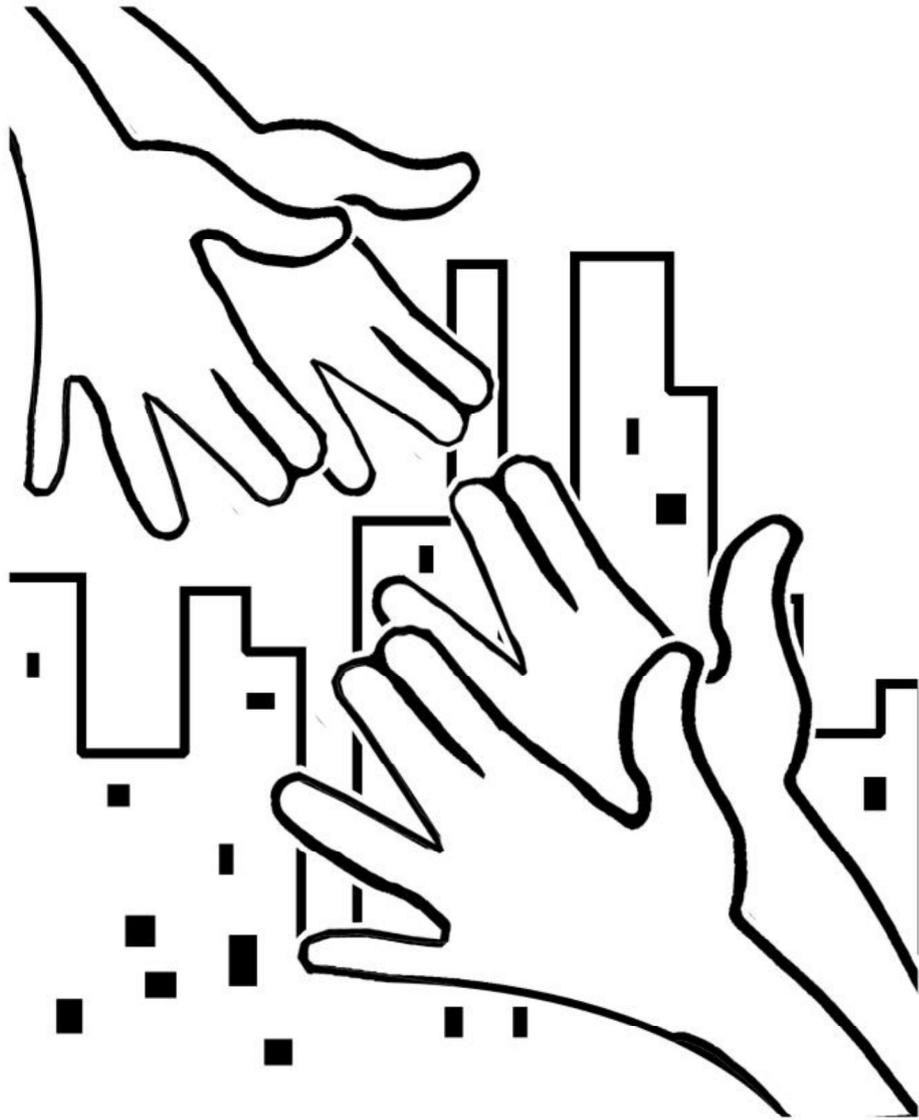


34.

Alcuni di noi hanno relazioni strette con ragazzi diversamente abili e ci siamo resi conto che loro sono molto sinceri e rispettosi, spesso anche più degli altri e lo dimostrano non solo a parole, ma anche e soprattutto nei gesti concreti: ad esempio, quando vedono che qualche amico o amica si trova in difficoltà per qualcosa o, in generale, nei momenti di bisogno, sono sempre presenti e dimostrano di essere degli amici autentici che non tradiscono mai e che si sentono accettati per quello che sono.

D.M

Illustrazione di MV



35.

Forse dovremmo stare vicino a loro un po' di più perché può succedere che a tredici o a quattordici anni il nostro carattere esuberante ci porti a giocare e a scatenarci nel gruppo di coetanei trascurando un po' i nostri compagni diversamente abili, che magari hanno ridotte capacità motorie, e pensando poi di fermarci un po' vicino a loro per scambiarci due parole. Quando aiutiamo questi nostri compagni a volte sentiamo un brivido nel nostro corpo perché pensiamo: sono loro i diversi oppure noi?

D.M.

Illustrazione di Tommaso Pigliapoco

NESSUNA
DIVERSITÀ



IL CUORE CI ACCOMUNA

36.

A volte mi domando che cosa possa significare il termine disabilità...

La disabilità o handicap è la condizione di chi, in seguito a una o più menomazioni, ha una ridotta capacità d'interazione con l'ambiente sociale rispetto a ciò che è considerata la norma, pertanto è meno autonomo nello svolgere le attività quotidiane e spesso in condizioni di svantaggio nel partecipare alla vita sociale.

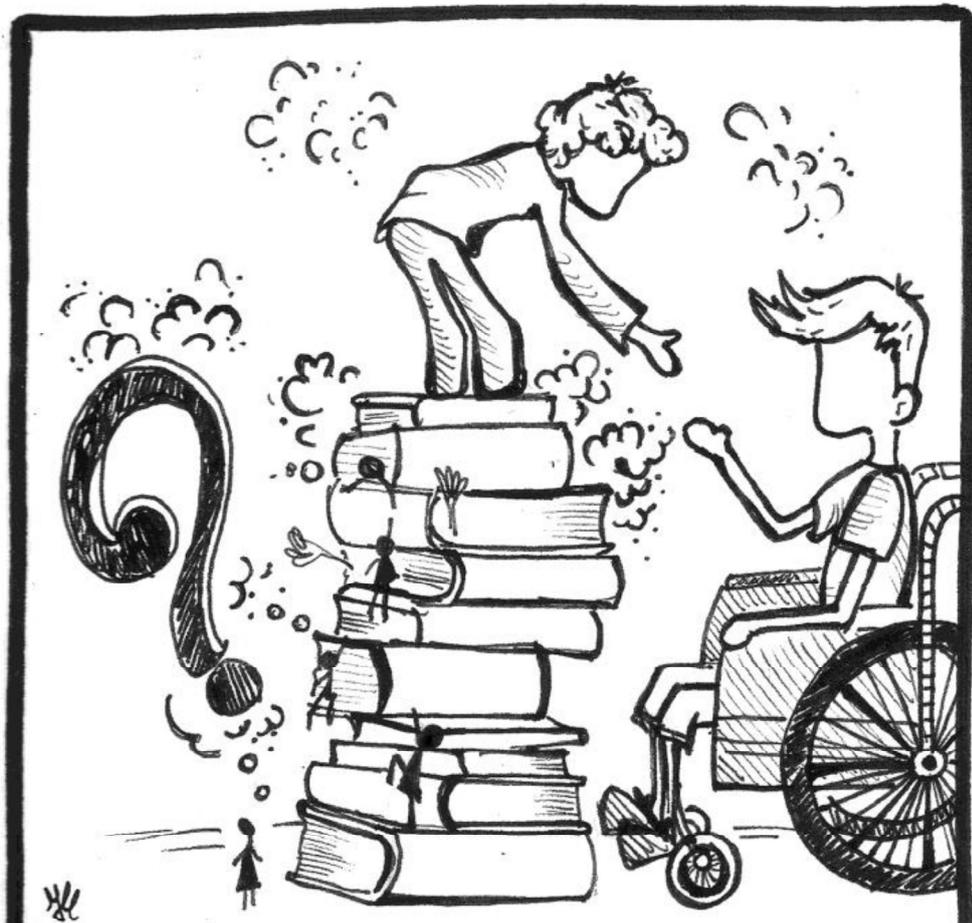
Illustrazione di Anita Gashi



37.

Nella realtà, sembra che il mondo della disabilità sia molto ampio e ognuno di noi lo interpreta a proprio piacimento.

Illustrazione di Ilenia Montironi



La conoscenza
può severamente
danneggiare
la tua Ignoranza

38.

Molte volte è considerato un argomento su cui riflettere, ragionare e ampliare le nostre conoscenze, ma altre volte ci frena perché le novità incuriosiscono, ma allo stesso tempo spaventano.

Illustrazione di Francesca Molinari



39.

Sarebbe già importante pensare che la disabilità è una caratteristica della persona ma non l'unico aspetto su cui soffermarci identificandola solo per ciò che non riesce ad essere o a fare.

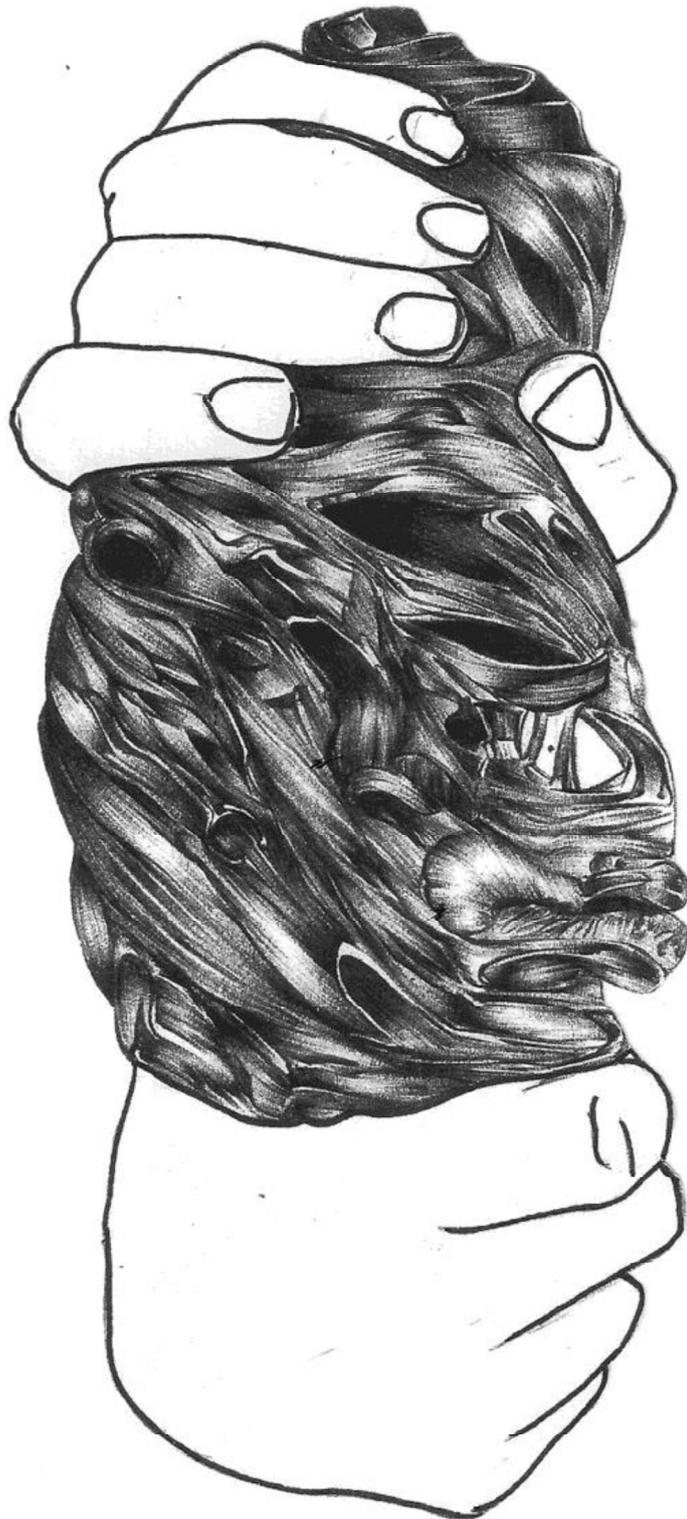
Illustrazione di MV



40.

Per me un individuo disabile è una persona, che ha delle difficoltà, ma principalmente una persona con il suo carattere, le sue risorse e i suoi limiti da rispettare e non da svalutare. Proprio perché persona dovrebbe avere i nostri diritti e doveri, quello che a mio parere il nostro paese non ha messo in atto. Ancora tante sono le barriere architettoniche presenti sul nostro territorio, ancora tanti sono i pregiudizi nei loro confronti, le paure, l'indifferenza e pochi gli aiuti che si danno loro.

Illustrazione di Anita Gashi

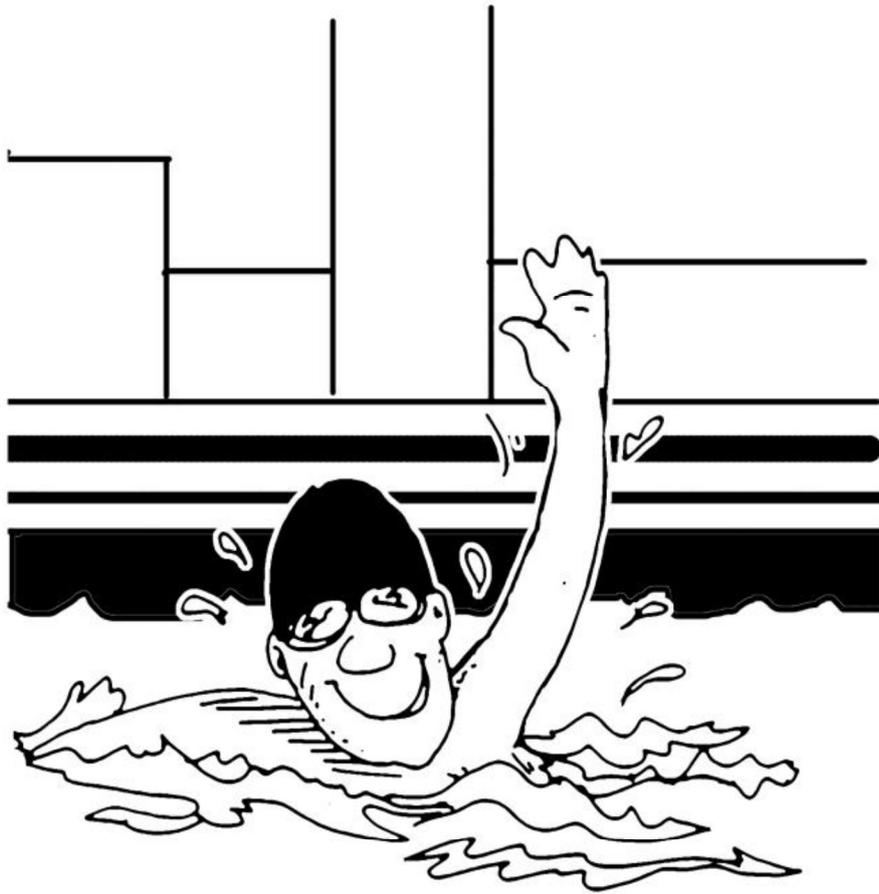


41.

Mia madre lavora da sempre a stretto contatto con persone che vivono un disagio psichico. Ero piccola quando partecipavo alle feste che si tenevano nella comunità dove vivono queste persone e con molta tranquillità ero tra loro e condividevo con loro gli spazi e la cena. Negli ultimi anni sono andata anche in piscina con loro, non mi hanno mai spaventata e nemmeno mi hanno mai fatto compassione perché non mi sembrano così diversi da tutti noi.

F D

Illustrazione di MV



42.

Il mio rapporto con la disabilità è stato più che diretto: la zia di mio padre soffriva di schizofrenia, infatti le era stata riconosciuta una disabilità del 100 per cento e per questo motivo non poteva svolgere nessun tipo di lavoro.

Trascorrevano ore ed ore a completare pagine di parole crociate, era capace di terminare un "libretto", nome che lei attribuiva al settimanale, in poche ore utilizzando il suo dizionario che la accompagnava fin dai tempi delle scuole elementari: pagine ingiallite, sgualcite, consumate, riparate chissà quante volte con il nastro adesivo.

M. M.

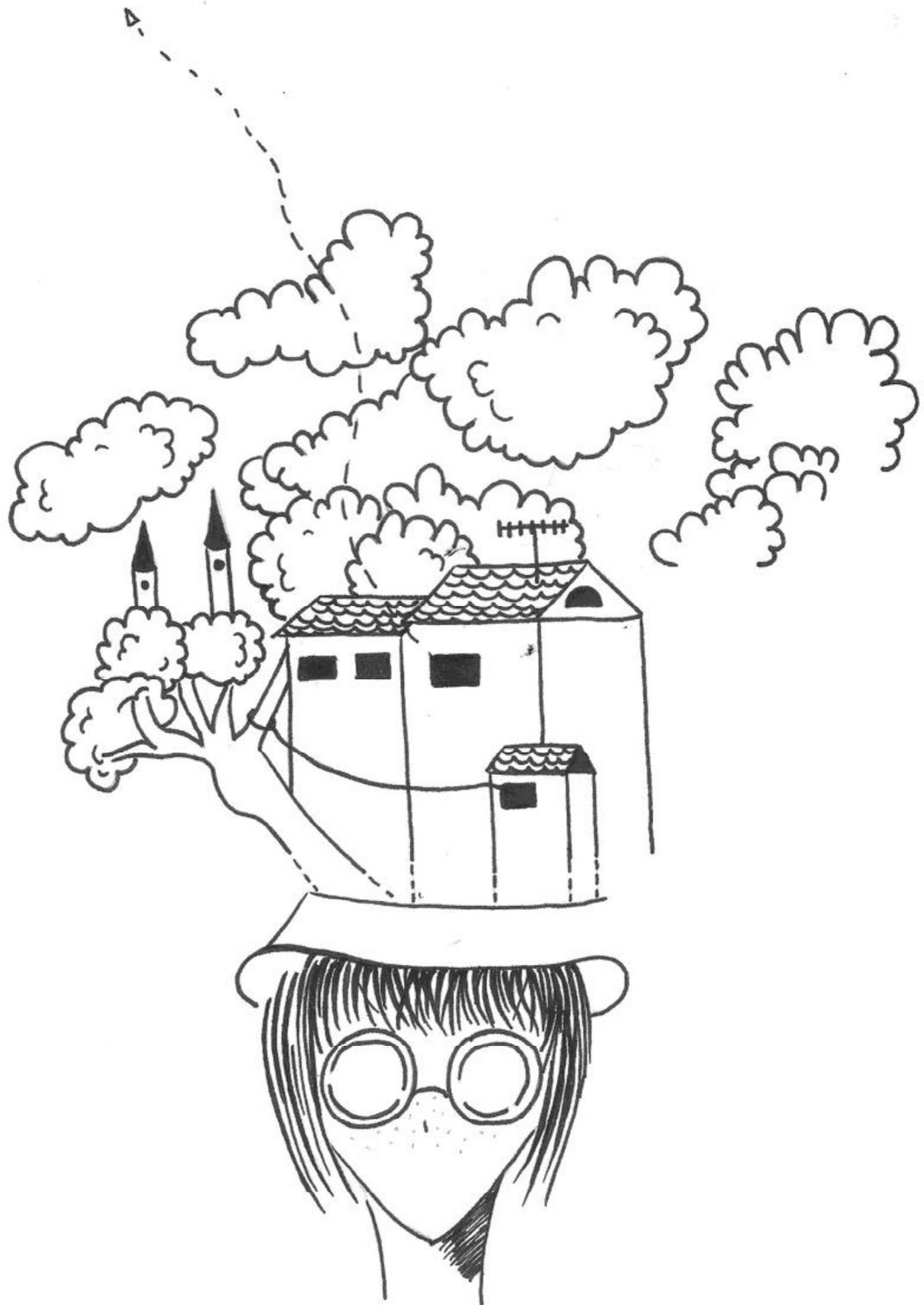
Illustrazione di Anita Gashi



Una ragazza disabile che io conosco, una volta mi ha detto : “ Io non mi sento disabile, né sfortunata finché gli altri non mi ci fanno sentire”. Con queste parole ha voluto sottolineare che le loro difficoltà non sono legate solo alla loro condizione fisica, ma soprattutto all’atteggiamento della società che ancora oggi li considera “cittadini di serie B”.

B.T.

Illustrazione di Anna Malfia

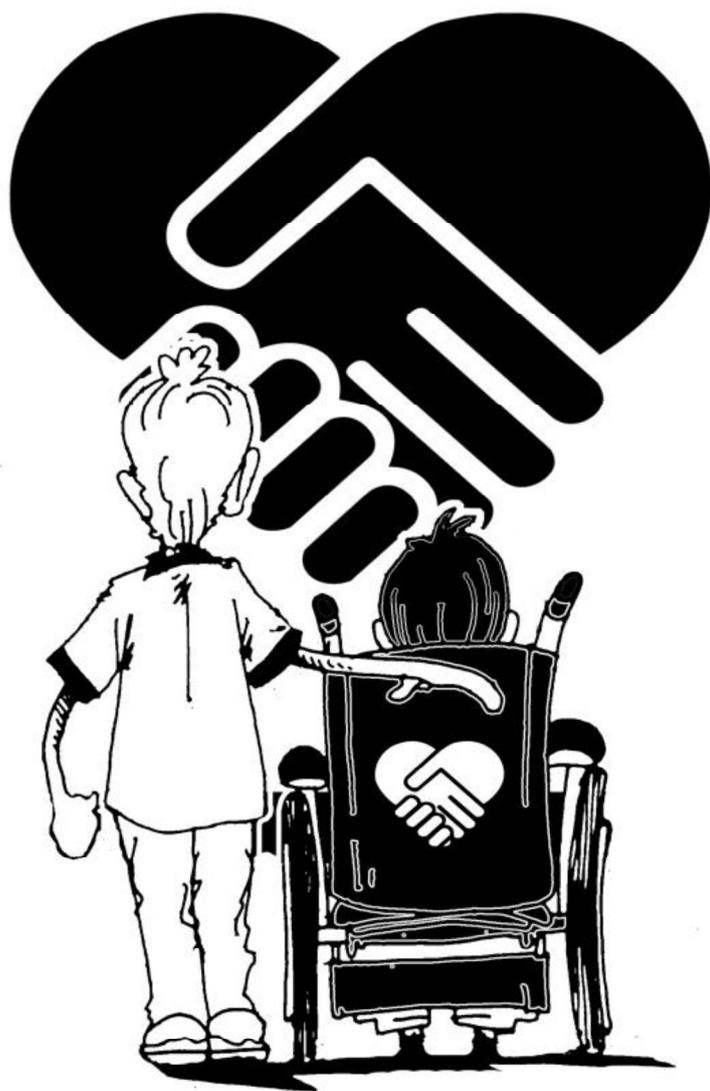


44.

A volte si crede che l'amico del cuore debba essere quello "figo", ma questo non significa che i ragazzi diversamente abili che hanno difficoltà a muoversi, a parlare e a giocare non possano essere veri amici, anzi sono gli unici in grado di fornire un supporto quando ce n'è bisogno.

C. P.

Illustrazione di MV



45.

Ci sono conoscenti e amici che mi hanno riportato testimonianze molto toccanti e commoventi che riguardano la gestione difficile anche in quelle che sono le semplici attività quotidiane, senza pensare alle innumerevoli difficoltà emotive, alla consapevolezza di non poter fare tante piccole cose. E... allora non posso far altro che ringraziarli per la lezione di vita che sono in grado di dare e promettere di scacciare dalla testa tanti stupidi e inutili “handicap mentali”.

S.R.

Illustrazione di MV



46.

Pensiamo al fatto che ad ognuno di noi possa capitare di trovarsi improvvisamente nella stessa situazione. Cerco allora di riflettere su come ci si possa sentire a restare seduti... quando tutti gli altri corrono, a dover stare al buio.... quando tutti gli altri possono vedere i colori, a dover ridere... anche quando tutti gli altri non ne hanno voglia.

Non ci riesco!!! Non saprò mai cosa si prova.

Eppure sono sorridenti, vengono a scuola sereni, li vedo a giocare a basket proprio come noi, spesso meglio di noi!

Illustrazione di Alice Salta